

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 975750 del 23.12.11)

SCARICO IDRICI
(prot. 975750 del 23.12.11)

**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88¹* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

¹ - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Tipologia	Inquinanti			Dati emissivi ¹⁰ *	
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹		
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
EA1***	DPR 203/88 Art.15 DPR 25/07/91 Art.4 comma1	Centrale termica	Generatore di vapore: MINGAZZINI SRL N°di fabbrica: 6211 Potenzialità: 13960 kW	-	-	11.567	Ossido di azoto (NO2)	350 (D.Lgs. 152/06)	-	16	305	3,52
EA2***	DPR 203/88 Art.15 DPR 25/07/91 Art.4 comma1	Centrale termica	Generatore di vapore: MINGAZZINI SRL N°di fabbrica: 6075 Potenzialità: 8795 kW	-	-	8.596,49	Ossido di azoto (NO2)	350 (D.Lgs. 152/06)	-	16	330	2,83

² - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁴ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ⁵	Posizione Amm.va ⁶	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ⁷	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰ *	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
EA3***	DPR 203/88 Art.15 DPR 25/07/91 Art.4 comma1	Centrale termica	Generatore di vapore: MINGAZZINI SRL N°di fabbrica: 5782 Potenzialità: 12400 kW	-	-	8.187,13	Ossido di azoto (NO ₂)	350 (D.Lgs. 152/06)	-	16	320	2,61
EA4***	DPR 203/88 Art.15 DPR 25/07/91 Art.4 comma1	Centrale termica	Generatore di vapore: MINGAZZINI SRL N°di fabbrica:5403 Potenzialità: 11337 kW	-	-	**	Ossido di azoto (NO ₂)	350 (D.Lgs. 152/06)	-	16	**	**

⁵ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

⁶ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁷ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

- * Valori riscontrati nei prelievi del 17.08.2010 effettuati dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche “Tecnal Sud Impianti Srl” e riportati nei seguenti RdP: N° 100037/FS, N° 100035/FS, N° 100036/FS, allegati alla presente (di cui se ne allega copia). Va precisato, che i parametri analitici analizzati sono quelli contenuti nel “D.Lgs. n°152/2006 Parte Quinta, Allegato I Parte III punto 1.3”.
- ** Il punto di emissione **EA4**, presente nello stabilimento, è un generatore di vapore acquistato dall’azienda ma mai attivato e di conseguenza non è mai stata richiesta la regolarizzazione amministrativa.
Non è possibile allegare i relativi dati della concentrazione [mg/Nm^3] e della portata misurata [Nm^3/h] delle emissioni in quanto, al 2010, non risultava funzionante. All’anno 2011, la caldaia risulta allacciata al ciclo di produzione e funzionante previa autorizzazione. Essa, per volontà del gestore, è censita nella presente richiesta AIA per richiederne il regolare rilascio all’autorizzazione all’emissione in atmosfera.
- ***Il Decreto Dirigenziale n.938 del 21/06/2001 rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania Settore Ecologia, fa riferimento a generatori di vapore alimentati ad olio BTZ, con i relativi inquinanti. Nel 2010 si è passati ad alimentare i suddetti generatori con gas metano, pertanto i valori misurati dal tecnico nel 2010 come inquinanti fanno riferimento solo agli ossidi di azoto.

Ditta richiedente ATTIANESE SPA	Sito di NOCERA SUPERIORE (SA)
---------------------------------	-------------------------------

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento*
		-
		-
		-
		-
Presenza di sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni convogliate per ogni generatore di vapore dei seguenti parametri: Temperatura , CO, tenore % di ossigeno.		

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	All.1/I
Rapporti di prova della centrale termica anno 2010	All.2/L
Libretti generatori di vapore	All.1/L

Eventuali commenti
*fino all'anno 2010 era presente un sistema di abbattimento dei fumi ad umido esso è stato dismesso in quanto l'alimentazione delle caldaie avviene a metano.

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.



SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 2

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ⁹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ¹⁰	Modalità di scarico ¹¹	Recettore ¹²	Volume medio annuo scaricato							Impianti/-fasi di trattamento ¹³
				Anno di riferime nto	Portata media		Metodo di valutazione ¹⁴				
					m ³ /g	m ³ /a					
SF1	GV/EV/SR/P a/ Src	Continuo, 16h/g, 6/sett./3 mesi/anno	Corpo idrico superficiale (Torrente Cavaiola)	2011	_*	_*	☐ M	☐ C	☒ S	-	

⁹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

¹⁰ - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

¹¹ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

¹² - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

¹³ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

¹⁴ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente ATTIANESE SPA	Sito di NOCERA SUPERIORE (SA)
---------------------------------	-------------------------------

SF2	LS/VD/Pa/	Continuo, 16h/g, 6/sett./3 mesi/anno	Pubblica fognatura	2011	~ 92	~5500	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di trattamento
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			-	-	-	-	☐ M	☐ C	☐ S	-

- I dati 2011 di SF1 non sono ancora disponibili, lo saranno dopo il 10 gennaio 2012

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ¹⁵	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
6.4.b)	S.F.1	Azoto	~ 200	Kg/anno
6.4.b)	S.F.1	Cloruri	~ 1950	Kg/anno
6.4.b)	S.F.2	Azoto	~40	Kg/anno
6.4.b)	S.F.2	Cloruri	~400	Kg/anno
6.4.b)	S.F.2	Fluoruri	~4	Kg/anno

Presenza di sostanze pericolose ¹⁶	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione negli scarichi idrici.	☐ SI ☒ NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

¹⁵ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

¹⁶ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

Ditta richiedente ATTIANESE SPA	Sito di NOCERA SUPERIORE (SA)
---------------------------------	-------------------------------

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ¹⁷ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Piazzale/capannone	29.942	TORRENTE CAVIOLA	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
DATI SCARICO FINALE		28.870 **	-	-	-

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☒	NO ☐

¹⁷ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Ditta richiedente ATTIANESE SPA	Sito di NOCERA SUPERIORE (SA)
---------------------------------	-------------------------------

Se SI, indicarne le caratteristiche.

Campionatore automatico refrigerato ed autopulente di 24 bottiglie con tubazione di prelievo posizionata nel pozzetto fiscale.

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome		TORRENTE CAVAIOLA	
Sponda ricevente lo scarico ¹⁸		☐ destra	☒ sinistra
Stima della portata (m³/s)	Minima		
	Media		
	Massima		135 m³/sec ***
Periodo con portata nulla ¹⁹ (g/a)		0	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome	-	
Sponda ricevente lo scarico	destra ☐	☐ sinistra
Portata di esercizio (m³/s)	-	
Concessionario	-	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	-
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	-
Volume dell'invaso (m ³)	-

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Ente d'ambito sarnese vesuviano

¹⁸ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹⁹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente ATTIANESE SPA	Sito di NOCERA SUPERIORE (SA)
---------------------------------	-------------------------------

Gestore	-
---------	---

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ²⁰ .	All.5/H
Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri – Commissario per il superamento Emergenza Sarno n. 181 del 14.07.2004	All.4/H
Verbali relativi agli scarichi idrici 2008-2009-2010	All.2/H
Iter procedurale presentato all'ATO3 per autorizzazione scarico in fognatura	All.1/H
Iter procedurale presentato alla Provincia di Salerno	All.6/H
Analisi acque di scarico in rete fognaria	All.3/H

²⁰ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

Eventuali commenti

* I dati riportati sono da ritenersi stimati in quanto sono presenti presso l'Azienda i verbali relativi agli scarichi idrici effettuati a nome del Gruppo tecnico di valutazione e controllo del bacino idrografico del fiume Sarno riportanti gli scarichi reali fino al mese di ottobre degli anni 2008, 2009 e 2010 di cui se ne allega copia; del rimanente periodo se ne è fatta una stima.

La portata giornaliera è relativa agli scarichi effettuati unicamente durante il periodo della trasformazione del pomodoro, cioè da luglio a settembre per un totale di 61 giorni lavorativi per l'anno 2008, 54 giorni per l'anno 2009 ed, infine, 50 giorni per l'anno 2010. In particolare:

- per il 2008 lo scarico totale era di 37.658 m³ aggiornato al 09.10.2008;
- per il 2009 il volume risultava essere pari a 39.594 m³ al 19.10.2009;
- per il 2010 si legge uno scarico di 26.741 m³ aggiornato al 01.10.2010.

** Per quanto riguarda le acque di piazzale è stato possibile stimare la quantità delle stesse che si raccolgono nella rete adoperando la seguente formula:

$$\text{Portata d'acqua} = i.p \times s.e \times K$$

Dove i.p. sta ad indicare l'intensità pluviometrica (nella fattispecie abbiamo utilizzato i dati statistici relativi alla zona degli ultimi 30 anni), s.e. la superficie esposta e K rappresenta un coefficiente di riduzione che varia a seconda della tipologia di superficie (0,9 per una superficie asfaltata e 1 per superficie impermeabile).

$$\text{Portata d'acqua} = (1 \times 10.713 \text{ m}^3 \times 0.9) + (1 \times 19.229 \text{ m}^3 \times 1) = 28.870 \text{ m}^3/\text{anno}$$

*** Tale dato è stato prelevato dal sito web http://www.db.gndci.cnr.it/php2/avi/piene_tutto.php?numero_piena=300129&lingua=en, dove si legge "La portata massima del Torrente Cavaiola a Camerelle è di 135 mc/s".

I DATI RELATIVI ALLA PRESENTE SCHEDA SONO RIFERITI AGLI ANNI 2008-2009-2010 E QUINDI AL SOLO SCARICO ATTIVATO IN QUEGLI ANNI (1 TORRENTE CAVAIOLA). E' DA TENER PRESENTE CHE DALL'ANNO 2011 GLI SCARICHI SONO 2 (TORRENTE CAVAIOLA PER LE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO E LA PUBBLICA FOGNATURA PER LE ACQUE DI PRODUZIONE)

Scarico delle acque di raffreddamento dei macchinari dello stabilimento

La ditta ATTIANESE spa, già autorizzata con Provvedimento n. 21/11 del 01/02/2011 è autorizzata allo scarico nel Torrente Cavatola, delle acque di raffreddamento dei macchinari dello stabilimento, ubicato nel comune di Nocera Superiore, via nazionale km 41850:

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte III del medesimo Decreto.
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale MENSILE. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, in originale per gli anni successivi alla data di rilascio dell'autorizzazione;
3. Il titolare dello scarico ha l'obbligo della perfetta gestione del misuratore in automatico delle portate in uscita e della conservazione dei risultati, che saranno inviati alla Regione Campania Settore Ecologia di Salerno e alla Provincia di Salerno – U.O.C., entro il 31 Dicembre di ogni anno;
4. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambientale, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;
5. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:
 - a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

- b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;
 - d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - e) di comunicare e richiedere volturazione per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;
 - f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;
 - g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;
 - h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;
6. Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti nella presente autorizzazione, si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti atti amministrativi:
- a. diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b. diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - c. alla revoca dell'autorizzazione in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

Scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto industriale con l'eccezione delle acque di raffreddamento:

La ditta ATTIANESE spa, già autorizzata con provvedimento n. 65/11/ASI del 19/01/2011 dall'Ente d'ambito Sarnese Vesuviano, allo scarico con l'eccezione delle acque di raffreddamento, nella pubblica fognatura, delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto, ubicato nel comune di Nocera Superiore, via Nazionale, Km 41850 è tenuta al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera Assemblea Ente d'Ambito 10 luglio 2009, n. 9);
- rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 18 settembre 2008, n. 16);
- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
- mantenimento del sistema dello scarico, comprensivo di pozzetto/i d'ispezione idoneo/i al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della Ditta in conformità alle indicazioni riportate sugli elaborati grafici e descrittivi allegati agli atti;
- divieto di immissione delle acque di raffreddamento nella pubblica fognatura;
- obbligo di stipula di regolare contratto per lo smaltimento dei rifiuti liquidi provenienti dal ciclo produttivo con Ditta/Società regolarmente autorizzata;
- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I. Gori spa l'autodenuncia annuale delle portate scaricate nella pubblica fognatura, trasmettendo copia alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, indicando i seguenti elementi:
 - a) - elementi quantitativi: dovranno essere indicati i quantitativi scaricati attraverso ciascuno scarico desunti dalla lettura dell'apposito misuratore, nonché l'entità complessiva delle portate scaricate;
 - b)- elementi qualitativi: sono oggetto di autodenuncia i valori medi annuali dei parametri contenuti nelle acque di scarico da desumersi attraverso controlli periodici: nello specifico, dovranno essere denunciati: COD BOD5, solidi sospesi totali, COD dopo un 'ora di sedimentazione a PH 7, nonché gli altri parametri caratterizzanti le acque di scarico in

funzione della tipologia del processo produttivo. Il Gestore del S.I.I.-Gori spa può predisporre eventuali controlli attraverso i propri organi tecnici e/o delle autorità competenti per quanto attiene gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di accertare la veridicità dei valori denunciati;

- accurata impermeabilizzazione dei pozzi (pos. N. 2732 del 11/08/2009 della Provincia di Salerno) e dotati di dispositivo conta litri matt. nn. AZ000450 e BE000468;

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I.- Gori spa, l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte;

- lo scarico sarà assoggettato al regime di controllo previsto dall'art. 128 del D.Lgs. 152/06;

In caso di inosservanza delle prescrizioni, saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro